UNA JUVENTUS DA SCUDETTO... 1972

JUVENTUS-NAPOLI — Anastasi, in tuffo acrobatico, segna di testa il secondo dei quattro gol bianconeri.

4-1 al generoso ma frastornato Napoli

Il grande gioco dei bianconeri fa a pezzi la «difesa di granito»

Magistrale rete di Bettega incomprensibilmente annullata - Una mezza papera di Zoff apre la segnatura - In luce Causio, Bettega, Anastasi, Salvadore... e tutti gli altri juventini

DALL'INVIATO

TORINO, 7 marzo

Sì, il football va giocato così! E allora il pubblico si diverte e si entusiasma, a prescindere dal risultato. Un risultato che premia in giusta misura chi appunto il footbal ha onorato con una prestazione di altissimo rilievo, superiore certo ad ogni più rosea aspettativa.

Che la Juventus infatti fosse in progressiva, chiara, maturazione tecnica era da tempo apparso palese, e il match di San Siro contro il Milan ne era proprio stata in tal senso la più recente e probante controprova, ma che addirittura esplodesse nella magistrale partita di oggi non lo supponeva forse nemmeno il più ottimista dei suoi tifosi.

Un incontro di quelli che fan testo, che restano a definire un felice periodo, a compendiare in mirabile sintesi le virtù di un complesso. E il Napoli ovviamente ha dovuto accettare e subire, presto consapevole dell'inutilità del suo prodigarsi, continuo e generoso sempre, perchè non sapesse, la sua, di resa senza condizioni. E resa con tutti gli onori del caso è appunto stata. Anche se, e non sembri un paradosso, ancora più severo avrebbe potuto essere alla fine il punteggio, solo che Haller, per fare un esempio, non avesse ad un certo punto cercato con comprensibile e giustificata insistenza (si trattava in fondo di festeggiare in modo degno la sua duecentocinquantesima partita di campionato) il successo personale, e se, per fare un altro esempio, l'arbitro non avesse annullato una bellissima rete di Bettega per un ipotetico, molto ipotetico diremmo, fuori gioco.

Senza contare poi quella specie di... sazietà subentrata in apertura di ripresa tra i bianconeri portati tutti a gigionare in narcisistiche concessioni, a rimirarsi soddisfatti nelle trame diventate d'incanto leziose del loro gioco. E' bastato però che il gol di Zurlini venisse ad accorciare le distanze perchè ognuno si ricordasse immantinente di quei primi favolosi 45' e ne ricalcasse subito l'ammirato clichè. Il clichè, cioè, di una squadra praticamente senza pecche o zone grigie, solida e serafica in difesa, dove persino il discusso Tancredi trovava modo di farsi apprezzare le poche volte che era chiamato in causa e dove Salvadore teneva il bandolo con l'autorità e la sicurezza del vecchio marpione, padrone assoluto della situazione a centrocampo, implacabile e micidiale in attacco ogni volta che si affacciava (e succedeva in metodica, ossessionante continuità) davanti a Zoff.

E si ha un bel dire a questo punto che Zoff non era il solito Zoff, che su un paio almeno dei quattro gol qualche colpa ce l'ha: quando ti assaltano senza un attimo di respiro, da ogni posizione e in mille maniere, presto o tardi devi pur cedere all'ineluttabile, rassegnarti ed arrenderti.

Quella non era gente di comune taglia, erano palline di mercurio che se le arginavi da una parte, dilagavano dall'altra. Ed in effetti questa Juve suggeriva proprio quell'idea. Sicurissima come abbiamo detto alle spalle, con uno Spinosi che letteralmente cancellava Altafini, e con Marchetti capace in tutta naturalezza e senza una cattiveria di annullare Sormani concedendosi per di più il lusso di entrare pure in cabina di regia per la notevole parte sua, la *giovin signora* dettava inesorabilmente legge a centrocampo.

Qui il suo gioco diventava leccornia, fonte preziosa e inesauribile per la vena tornata lucida di Anastasi e, soprattutto, per quel Bettega che davvero non finisce di stupire: aspide rapido e pungente come sempre in area e, adesso, formidabile anche come rifinitore.

A centrocampo comunque la novità più grossa, e sorprendente del complesso. Causio su tutti, al di là della classe schietta di Haller che libero da specifici impegni ha tutto il modo e l'opportunità di sciorinare il suo talento.

Contro un avversario di tal fatta, il Napoli, sovrastato a centrocampo nonostante l'onesto dignitoso prodigarsi di Juliano e Bianchi, e inesorabilmente bloccato nelle sue punte (anche Ghio poco ha potuto contro il roccioso Morini), non ha in pratica che potuto opporre l'arma, ovviamente spesso spuntata, della sorpresa relativa. Nel senso che la sua manovra offensiva era tutta affidata agli sganciamenti sporadici dei difensori e segnatamente agli «inserimenti» di Zurlini, risultato al tirar delle somme la freccia più pericolosa all'arco partenopeo. Un po' poco, non v'è chi non lo veda. Ma di più proprio, nonostante la buona volontà non gli sarebbe stato possibile. Già.

Bruno Panzera

● **VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 7,5 - AGONISMO 6 - CORRETTEZZA 7

MARCATORI: Causio (J.) al 3', Anastasi (J.) al 22' e Bettega (J.) al 33' del p. t.; Zurlini (N.) al 13' e Furino (J.) al 23' della ripresa.

JUVENTUS: Tancredi 6,5; Spinosi 7, Marchetti 7; Furino 7—, Morini 7, Salvadore 7; Haller 7,5, Causio 7,5, Anastasi 7, Capello 7, Bettega 8; n. 12 Piloni, n. 13 Cuccureddu.

NAPOLI: Zoff 6; Vianello 5 (Ripari, nella ripresa, 6), Pogliana 5,5; Zurlini 6,5, Panzanato 6, Bianchi 6,5; Ghio 5, Juliano 6,5, Sormani 5,5, Altafini 5, Improta 6; n. 12 Trevisan.

ARBITRO: Monti, di Ancona 6,5.

NOTE: Giornata fredda, terreno buono. Nessun grave incidente di gioco, correttezza esemplare. Chiappella sostituiva nella ripresa Vianello con Ripari che badava ad Haller, Panzanato passava su Bettega e Pogliana su Anastasi. Ammoniti Bianchi per un brutto fallo su Capello. Spettatori 40.000, incasso 125 milioni 400.000. Antidoping negativo.

I GOL: Il primo al 3': Anastasi «fa partire» Marchetti sulla sinistra, cross rasoterra, Haller «salta» la sfera che perviene sulla destra a Causio, controllo in corsa di piatto, superato sullo slancio Zurlini, gran tiro a lambire il montante sulla sinistra di Zoff, lanciatosi forse in ritardo.

Bis al 22': Causio si scatena sulla sinistra, fa fuori Juliano sull'improvvisa battuta di dribbling poi centra, Anastasi si butta in tuffo, incorna alla perfezione e Zoff è fatto secco.

Al 33' il tris: Anastasi combina una gran cosa sulla sinistra: tre avversari fatti fuori in un fazzoletto, centro all'indietro, nessuno è pronto in area a raccogliere, sulla destra però c'è Causio che, data una rapida occhiata in giro, serve alla perfezione Bettega, deviazione al volo a un palmo da terra, e per Zoff è un'altra volta notte.

Il Napoli accorcia le distanze al 13' della ripresa: avanza Ghio e i bianconeri si distraggono un po' tutti, «apertura» a destra per Zurlini, tiro in diagonale, palla sulla faccia interna del montante opposto e da qui in rete.

Ristabilite le distanze dieci minuti dopo: calcio d'angolo battuto da Capello, palla sul mucchio, il più tempestivo è Furino, incornata perfetta e il poker è fatto.

LE AZIONI-GOL: Al 14' tiro da lontano di Pogliana, interviene in corsa Causio, allunga la gamba, e sbaglia di un niente... l'autogol. Al 20' Capello-Furino-Anastasi, gran tiro e palla che attraversa l'intera luce della porta per spegnersi poi sul fondo. Al 24' cross in diagonale di Zurlini, testa di Altafini, palla di un soffio sulla traversa. Al 39', deliziosa palla-gol di Bettega per Capello che, ormai solo in area, sbaglia però il facile aggancio.

Al 20' della ripresa Zurlini, lanciato da Altafini, si presenta in area palla al piede, ma Tancredi gli si butta alla kamikaze sui piedi e rimedia. Sei minuti dopo frenetica galoppata di Haller e intelligentissimo tiro conclusivo che fa la barba al palo con Zoff ormai battuto.

34': grande slalom di Bettega che aggira Zoff e deposita il pallone nella rete incostudita: clamoroso! Ma l'arbitro trova a ridire e... annulla. Inutile la disperazione di Bettega che si vede misconosciuta la sua autentica prodezza.

Il Cagliari strappa il pari (0-0)

Per il Foggia rigore negato e palo in 60"

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 5
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 6

FOGGIA: Trentini 6; Fumagalli 6, Colla 7; Pirazzini 6, Lenzi 7, Montefusco 8; Garzelli 6, Saltutti 6, Bigon 6, Maioli 7 (Villa), Re Cecconi 6; n. 12 Crespan.

CAGLIARI: Tampucci 7; Martiradonna 6 (Menichelli), Mancin 7; Poli 6, Niccolai 6, Tomasini 6; Domenghini 6, Nenè 5, Gori 6, Greatti 5, Brugnera 6; n. 12 Albertosi.

ARBITRO: Panzino, di Catanzaro 6.

LE OCCASIONI MANCATE: Al 4' Fumagalli raccoglie un pallone dal centrocampo ed opera un cross che viene raccolto di testa da Saltutti, che per poco non batte il portiere cagliaritano. Al 6' l'arbitro Panzino non rileva un «mani» di Martiradonna in piena area su tiro teso di Colla. Il rigore era più che netto. Al 7' grande azione Maioli e Montefusco, il quale viene atterrato al limite. Punizione per il Foggia e tiro forte di Montefusco che colpisce il palo. Nella ripresa al 2' Montefusco fraseggia con Saltutti che centra in area: Bigon di testa sbaglia una facile occasione. Al 41' il Foggia sciupa l'ultima occasione con Saltutti che dopo aver superato due avversari ed il portiere cagliaritano non riesce a portare in rete la palla che si perde sul fondo.

LE AZIONI: Il Foggia passa di slancio in avanti e si dimostra subito pericoloso con Saltutti e con Bigon sorretti molto bene da Maioli e Montefusco. Al 18' il Cagliari si fa vivo con un tiro di Domenghini che viene parato a terra da Trentini. Al 23', 24' e 33' il Foggia con Garzelli, Saltutti e Bigon si fa minaccioso contro la rete del Cagliari, ma la difesa ha buon gioco; al 19' un forte tiro di Re Cecconi viene bloccato in alto da Tampucci. Nella ripresa al 7' una forte punizione di Montefusco dal limite viene respinta miracolosamente di testa da Martiradonna che salva così la rete. Al 36' il Cagliari opera un contropiede pericoloso che sbanda la difesa foggiana la quale si salva poi con molta fortuna.

SERVIZIO

FOGGIA, 7 marzo

Anche contro il Cagliari il Foggia ha offerto una prestazione positiva, e, senza dubbio, lo zero a zero finale lascia i pugliesi a bocca amara per una serie di considerazioni. 1°: per un evidente rigore negato dall'arbitro Panzino al 6' del primo tempo per un netto fallo di mano di Martiradonna su un tiro teso di Colla; 2°: per aver colpito con Montefusco un minuto più tardi il palo che ha salvato così la rete difesa da Tampucci, il quale all'ultimo momento ha sostituito il febbricitante Albertosi, che si è comportato, bisogna dirlo, egregiamente; 3°: per aver sviluppato una notevole mole di gioco mancando nelle fasi conclusive e in particolare all'86' con Saltutti l'ultima e clamorosa occasione che la partita offriva ai pugliesi.

Fatte queste considerazioni, non si può non rilevare che la squadra di Maestrelli meritava senz'altro qualcosa di più, non foss'altro per aver costretto il Cagliari a difendersi con tutta la sua esperienza dagli attacchi portati con rapidità e continuità dai suoi attaccanti. A proposito dei quali va detto che Saltutti è stato tenuto a bada molto bene da Mancin. Bigon invece ha offerto una prestazione alquanto discontinua, non riuscendo mai a trovare lo spiraglio buono per inserirsi nelle numerose trame offensive. A centro campo poi il Foggia ha retto bene, dove la presenza di Montefusco e Maioli ha annullato Nenè e Greatti. C'è da dire anche che un po' la sfortuna, un po' la bravura di Tampucci non hanno consentito ai rossoneri di superare il gioco molto difensivo dei campioni d'Italia, che in avanti per moltissimo tempo hanno lasciato il solo Gori, il quale — poveretto — nulla ha potuto fare contro Lenzi e Pirazzini.

Il Cagliari ha mostrato una certa ripresa soltanto nella seconda parte dell'incontro a seguito del calo del Foggia, in particolare di alcuni elementi della difesa (Fumagalli) che non ce la facevano più a sorreggersi per via del pesantissimo terreno di gioco, reso viscido dalla neve caduta abbondantemente nei giorni scorsi.

Roberto Consiglio

Sampdoria-Roma 0-0, poco gioco, scialba partita

Soddisfatte le squadre ma deluso il pubblico

Espulsi Lippi e Amarildo ad un quarto d'ora dal termine

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 5
AGONISMO 6
CORRETTEZZA 5

SAMPDORIA: Battara 6; Sabadini 7, Sabatini 7; Corni 7, Spanio 6, Lippi 7; Salvi 5, Lodetti 7, Cristin 6, Suarez 7, Fotia 5 (Francesconi dal 46', 6). Dodicesimo, Pellizzaro.

ROMA: Ginulfi 6; Scaratti 6, Petrelli 6; Salvori 7, Bet 7, Santarini 6; Cappellini 5, Del Sol 7, Zigoni 6, Cordova 7, Amarildo 6. Dodicesimo De Min; tredicesimo Liguori.

ARBITRO: Mascali di Desenzano, 5: pignolo nelle piccole cose, insufficiente e impreciso in quelle importanti.

NOTE: fa freddo. Spettatori 16 mila circa di cui 11.245 paganti, per un incasso di lire 16.932.000. Niente controllo anti-doping. Espulsi per un battibecco Amarildo e Lippi, ad un quarto d'ora dalla fine. Ammoniti Scaratti, Suarez, Petrelli. Angoli 10-2 (2-1) per la Sampdoria.

LE OCCASIONI: Dopo 45" dal fischio d'inizio l'arbitro - pignolo ordina una punizione in area blucerchiata perchè Battara avrebbe trattenuto troppo la palla prima di metterla in gioco: identica cosa fece, lo stesso arbitro, in Genoa - Spal, un minuto dopo l'inizio. Deve essere un vizio. Ma pericoloso e non rispetta certo lo spirito della regola, nata per impedire la perdita di tempo. E non si comincia certo a perdere tempo dal primo minuto. La Roma, comunque, sciupa l'occasionissima facendo confusione. Al 5', servito da Suarez, Fotia spara un bolide molto angolato, che Ginulfi riesce a deviare in angolo. Al 27' Suarez «brucia» due avversari, si incunea fra i due e piomba in area sulla destra. Scaratti, superato, lo sgambetta e lo fa andare a terra: è rigore ma l'arbitro fa cenno di continuare e minaccia anche di ammonire Suarez.

RIPRESA: 5', Corni libera alla perfezione Francesconi in area, ma l'ala indugia e poi lascia partire una sventola che Ginulfi mette in angolo con i piedi.

15': Salvi solo in area, sul dischetto del rigore, ciabatta a lato.

20': punizione perfetta e angolatissima di Suarez, dal limite, ma Ginulfi riesce a deviare con la punta delle dita.

23': Bellissima parata di Ginulfi su tiro potente di Corni in diagonale.

90': avanza, scambiando la palla con Zigoni, Salvori, il quale al limite dell'area indovina un gran tiro che Battara, coperto e spiazzato, manco vede. La palla sfiora però il montante alla destra del portiere blucerchiato e si perde nel fondo.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 7 marzo

Il pareggio accontenta forse i contendenti ma non il pubblico, perchè la partita, che ha avuto un inizio sufficientemente avvincente e quindi promettente, è andata via via scadendo di tono fino a diventare addirittura scorretta, soprattutto per le grosse responsabilità dell'arbitro incapace di «vedere» l'intenzionalità dei falli e di punirli con la dovuta severità ed in modo esemplare. Si è così arrivati ad un battibecco che ha portato, ad un quarto d'ora dalla fine, all'espulsione di Amarildo e Lippi; poi l'elenco delle ammonizioni si è allungato (ma ormai troppo tardi) e infine l'arbitro ha cercato di riportare la partita sui binari della normalità fischiando come una locomotiva, per interrompere gli slanci troppo polemici e vendicativi dei contendenti. Così il gioco, già disordinato, è risultato anche spezzettato e privo di quella continuità necessaria per lo svolgimento di una azione lineare e completa.

Pare impossibile che queste due squadre siano reduci dall'aver segnato in una sola partita tre reti ciascuna: gli attacchi sono stati infatti invariabilmente dominati dalle opposte difese ed i tiri in porta sono stati scarsissimi e neppure molto insidiosi. La spiegazione alla scialba prestazione collettiva è stata probabilmente quella fornita da Cristin il quale, riconoscendo di non avere certo disputato la sua migliore partita della stagione, ha affermato che il freddo intenso di questi giorni gli ha raggelato ed immobilizzato i muscoli, impedendogli un regolare allenamento e lo stesso svolgimento del suo gioco fatto di scatti, corse, diversioni all'ala ed irruzioni in area.

Per la Roma non si può invece dimenticare il suo avventuroso viaggio per raggiungere Genova, con gli aerei che non partivano da Fiumicino ed il treno arrivato a Genova con mezza giornata di ritardo, a notte fatta.

Così il tanto atteso scontro fra due squadre che apparivano in piena salute per le esaltanti vittorie della precedente domenica, non c'è stato e, in complesso, la partita, ha deluso. Ha deluso perchè, come abbiamo detto, Cristin si sentiva le gambe di legno per il freddo, perchè Salvi non ha mai disputato una partita così insignificante sbagliando ogni intervento e tutti i passaggi, e perchè Fotia ha voluto giocare con la tonsillite senza riuscire a respirare, lasciando infine il posto a Francesconi che non giocava dalla terza giornata del campionato e che si è anche comportato complessivamente bene, ma non era certamente nelle condizioni di risolvere da solo una partita.

Il pericolo maggiore della Roma è venuto da Salvori (indubbiamente fra i migliori in campo), che allo scadere del tempo ha azzeccato un tiro che ha sorpreso Battara coperto e spiazzato, andando però a finire la sua corsa sul fondo, dopo avere lambito un palo.

Sarebbe stata tuttavia una beffa, perchè nessuna delle contendenti meritava oggi la vittoria.

Stefano Porcù

SAMPDORIA-ROMA — Un contrasto fra Amarildo e Lippi che saranno poi espulsi per reciproche scorrettezze.

Come Chiappella fa i conti

«Se Zurlini avesse segnato ancora...»

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 7 marzo

Dopo un risultato così clamoroso, virtualmente senza attenuanti, c'è poco da rosicchiare negli spogliatoi. Il più frastornato di tutti è il povero Zoff, il quale non ricorda una indigestione come quella di oggi nemmeno quando militava nelle file del Mantova.

Non è d'accordo con chi dice che il primo gol sia stato determinato da una sua mezza papera. Per Zoff la palla, dopo aver preso terra, è schizzata in porta inaspettatamente. Si lamenta invece per il rimpallo fortunoso tra Vianello e Bettega, che ha causato il terzo gol e ha chiuso praticamente la partita.

Anche Causio si lamenta di come i giornalisti hanno visto il suo primo gol: «Macché fortuna e fortuna. Ho tirato in porta, mica fuori». Eppure qualsiasi altro avrebbe tirato sull'altro palo: «E' lì che sta la classe» risponde Causio, e non si capisce se ci crede o ci sta prendendo in giro.

Il povero Peppone Chiappella non cerca scuse. Abozza qualche ragione per dare una spiegazione al tracollo della retroguardia partenopea: «Aveva sempre dato un rendimento costante, non riesco a capire».

Qualcuno gli consiglia di prendere in considerazione anche la Juventus di oggi, e Chiappella accetta: «E' vero, oggi la Juventus è stata veramente forte e sta raccogliendo ciò che Picchi ha seminato. Certo che quel gol a freddo ci ha messi a terra. Comunque se Zurlini, sul 3 a 1, avesse messo a segno il secondo gol, forse la partita avrebbe preso un'altra piega».

Cosa pensa Chiappella del primo gol incassato da Zoff? «Cosa volete che dica. Zoff era lì, mica in un'altra parte!».

Chiedono a Chiappella se dovesse di nuovo giocare con la Juventus, quali sarebbero le marcature: «Quelle del secondo tempo», risponde onestamente Chiappella.

E per la corsa verso lo scudetto?

«Forse è finita — dice sempre Chiappella — perché se siamo sempre alla stessa distanza dal Milan, adesso è l'Inter che se ne è andata via».

Ed ecco Vycpalek: «Più che soddisfatto — dice — le marcature decise alla vigilia credo siano state giuste. I giocatori hanno giocato tutti bene».

Un'altra vittoria che la Juventus dedica a Picchi.

Nello Paci

I RISULTATI

SERIE A

Fiorentina-Torino	1-1
Foggia-Cagliari	0-0
Inter-Milan	2-0
Juventus-Napoli	4-1
L.R. Vicenza-Verona	0-0
Lazio-Bologna	2-2
Sampdoria-Roma	0-0
Catania-*Varese	1-0

SERIE B

Arezzo-Massese	2-1
Mantova-*Atalanta	1-0
Cesena-Bari	2-1
Modena-*Como	2-1
Novara-Livorno	1-1
Palermo-Casertana	0-0
Perugia-Monza	4-1
Pisa-Brescia	1-1
Reggina-Ternana	0-0
Taranto-Catanzaro	1-1

MARCATORI

SERIE A

Con 15 reti: Boninsegna; con 14: Prati; con 13: Savoldi; con 8: Domenghini, Bettega; con 7: Clerici, Cristin, Maraschi; con 6: Villa, Amarildo; con 5: Salvi, Bigon, Saltutti, Haller, Chiarugi, Combin, Chinaglia; con 4: Riva, Del Sol, Vitali, Benetti, Bonfanti, Traspedini, Fotia, Anastasi, Causio, Sala; con 3: Capello, Majoli, Garzelli, Braida, Carelli, Nuti, Gori, Ciccolo, Massa, Mascetti, Cappellini, Bui, Pulici, Baisi, Mazzola, Facchetti, Rivera, Bianchi, Altafini, Sormani.

SERIE B

Con 10 reti: Spelta; con 8: Benvenuto, Moro, Blasig, Toschi, Merighi; con 7: Fara, Fazzi, Magistrelli; con 6: Corbellini, Gori, Mondonico, Vivian, Bercellino, Marchetti.

CLASSIFICA «A»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
MILAN	30	20	6	4	0	5	4	1	40	16
INTER	29	20	8	1	1	4	4	2	28	18
NAPOLI	27	20	6	3	1	4	4	2	19	12
JUVENTUS	24	20	8	1	1	2	3	5	27	18
BOLOGNA	21	20	5	3	1	1	6	4	23	18
ROMA	21	20	3	6	1	1	7	2	20	18
CAGLIARI	21	20	4	4	1	2	5	4	21	22
FOGGIA	19	20	4	6	1	1	3	5	23	26
SAMPDORIA	18	20	3	5	3	1	5	3	20	19
TORINO	18	20	4	5	1	0	5	5	19	18
VERONA	18	20	4	4	1	0	6	5	15	21
L.R. VICENZA	18	20	3	6	2	2	2	5	17	23
FIORENTINA	16	20	1	6	4	1	6	2	19	24
VARESE	15	20	1	8	1	0	5	5	14	22
CATANIA	13	20	2	4	3	1	3	7	13	29
LAZIO	12	20	2	5	3	0	3	7	16	30

CLASSIFICA «B»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
MANTOVA	33	24	7	4	0	6	3	4	29	15
ATALANTA	32	24	8	4	1	2	8	1	30	13
BARI	30	24	8	3	0	4	3	6	28	18
CATANZARO	28	24	8	2	1	2	6	5	23	18
MODENA	27	24	6	4	2	3	5	4	22	23
PERUGIA	26	24	8	2	2	1	6	5	24	19
BRESCIA	26	24	5	6	0	2	6	5	19	16
REGGINA	26	24	8	5	0	1	3	7	18	20
TERNANA	25	24	6	5	1	2	4	6	22	16
AREZZO	23	24	7	3	2	1	4	7	24	21
NOVARA	23	24	6	5	2	1	4	6	21	22
COMO	23	24	5	6	2	1	5	5	20	28
PALERMO	22	24	3	7	2	2	5	5	20	21
LIVORNO	22	24	5	5	2	2	3	7	15	17
MONZA	22	24	5	2	4	2	6	5	21	28
PISA	21	24	4	7	1	1	4	7	15	22
CASERTANA	19	23	4	7	1	0	4	7	18	24
CESENA	18	23	3	5	3	1	5	6	12	18
TARANTO	18	24	2	8	3	1	4	6	15	23
MASSESE	14	24	3	3	6	0	5	7	13	27

LA SERIE C

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Legnano 0-0; Padova-Sottomarina 1-0; Piacenza-Derthona 2-1; Pro Patria-Seregno 1-1; Reggiana-Parma 1-0; Solbiatese-Udinese 3-1; Trento-Treviso 2-0; Triestina-Monfalcone 1-0; Venezia-Lecco 1-0; Verbania-Rovereto 0-0.

GIRONE «B»: A. Montevarchi-E. Chiavari 1-0; Empoli-Imperia 1-0; Lucchese-Genoa 0-0; Maceratese-Imola 3-1; Viareggio-Prato 1-0; Ravenna-Rimini 1-0; Sambenedettese D.D. Ascoli 2-0; Savona-Torres 1-0; Spal-Olbia 1-0; Spezia-Anconitana 2-1.

GIRONE «C»: Avellino-Salernitana rinviata per neve; Chieti-Acquapozzillo 2-0; Crotone-Barletta 1-0; Cosenza-Internapoli 2-1 (giocata sabato); Lecce-Savoia 2-0; Martina Franca-Brindisi 0-0; Matera-Pescara 1-0; Potenza-Enna rinviata per neve; Pro Vasto-Messina 1-0; Viterbese-Sorrento 0-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Reggiana punti 38; Alessandria 37; Padova 35; Parma 31; Venezia e Solbiatese 29; Trento 28; Lecco 26; Seregno 25; Treviso, Pro Patria e Triestina 23; Udinese e Piacenza 22; Verbania 21; Rovereto e Legnano 20; Derthona 19; Monfalcone 15; Sottomarina 14.

GIRONE «B»: Spal punti 37; Sambenedettese 36; Genoa 35; Lucchese 31; Rimini e D.D. Ascoli 29; Maceratese 28; Savona e Spezia 26; Prato 24; Olbia e A. Montevarchi 23; Imola 22; Viareggio 21; Imperia 20; Torres ed Empoli 19; Anconitana 18; Entella e Ravenna 17.

GIRONE «C»: Sorrento punti 34; Salernitana 33; Brindisi 31; Lecce 29; Pescara 28; Acquapozzillo 27; Chieti 26; Messina, Potenza e Savoia 25; Martina Franca e Matera 24; Crotone 23; Cosenza 22; Pro Vasto e Internapoli 21; Barletta 20; Avellino, Enna e Viterbese 18.

Salernitana due partite in meno; Acquapozzillo, Matera, Cosenza, Avellino, Potenza ed Enna una partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE A

Bologna-Varese; Cagliari-Juventus; Catania-Foggia; Milan-Fiorentina; Napoli-L.R. Vicenza; Roma-Lazio; Torino-Inter; Verona-Sampdoria.

SERIE B

Bari-Novara; Brescia-Arezzo; Casertana-Cesena; Catanzaro-Reggina; Livorno-Palermo; Mantova-Taranto; Massese-Perugia; Modena-Pisa; Monza-Atalanta; Ternana-Como.

SERIE C

GIRONE «A»: Derthona-Alessandria; Lecco-Solbiatese; Legnano-Pro Patria; Monfalcone-Verbania; Parma-Trento; Rovereto-Padova; Seregno-Triestina; Sottomarina-Venezia; Treviso-Reggiana; Udinese-Piacenza.

GIRONE «B»: Anconitana-Lucchese; Aquila Montevarchi-Ravenna; D.D. Ascoli-Spezia; Empoli-Imola; Entella Chiavari-Prato; Genoa-Sambenedettese; Rimini-Spal; Savona-Olbia; Torres-Maceratese; Viareggio-Imperia.

GIRONE «C»: Barletta-Viterbese; Cosenza-Brindisi; Enna-Avellino; Lecce-Chieti; Martina Franca-Matera; Messina-Potenza; Pescara-Crotone; Pro Vasto-Acquapozzillo; Salernitana-Internapoli; Savoia-Sorrento.